

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Verifica: si rifà mercoledì

## Vertici inconcludenti in attesa del 12 maggio

I «cinque» vorrebbero evitare il referendum ma chiedono altri tagli ai salari

### Non si possono aggirare i fatti

Non si può che prendere a prestito le parole di un caustico borghese: la situazione è grave ma non seria. E infatti tre mesi di gestazione — segnati da minacce reciproche, appuntamenti perentori, ultimatum fasulli, casi esplosi rumorosamente e finiti nel cestino — non sono stati sufficienti a trasformare in una cosa seria il famoso vertice dei cinque. Risultato: zero. Lo confessano gli stessi protagonisti perfino permettendosi battute ironiche. L'appuntamento vero, «strategico» è spostato a dopo il 12 maggio. Tanto grazie, vorremmo pure vedere che il voto di quaranta milioni di italiani fosse senza influenza. Ma intanto dov'è finito il «clarimento di fondo»? Ricordiamoci bene di quali significati, di quanti gravi e controversi problemi era stata caricata questa riunione. E si confronti tutto con il comunicato e con le dichiarazioni a bilancio. Di tutto un po', e nulla di certo. L'insieme degli argomenti accumulati configurava un nodo politico, enfatizzato (in termini che ora appaiono ridicoli) da De Mita: fare del pentapartito un'alleanza omogenea, dal «respiro profondo» tanto da legittimare la sua ambizione a estendersi ad ogni Comune, a presentarsi con un indirizzo (se non con un programma) unico e vincolante al Paese. Dalla guerriglia intestina, alla linea strategica, anzi all'alternativa anticommunistica: era questo il vessillo inalberato dalla Dc. E come d'incanto dovevano dileguarsi le mille e una ragioni di colla fittile tra gli alleati, dalle pensioni alla casa, dalle tasse alla politica estera, dalle giunte al Mezzogiorno). Tutto quello che hanno potuto stabilire è di non darsi calci troppo duri negli stinchi in campagna elettorale.

Alcuni di loro avevano mostrato di preoccuparsi per le crescenti tensioni istituzionali, tutte dovute proprio ai conflitti intestini nella maggioranza e alla pretesa di escorzarli ricorrendo alla tattica del colpo di mano e alla prepotenza sul Parlamento. Avevano indicato la chiave di tutto nell'abolizione del voto segreto. Ma si son divisi anche su questo, e la cosa rimane allo stato di minaccia, senza effetto pratico. Qualcuno deve aver ricordato al vertice che il voto segreto può risultare utile — proprio come è accaduto, infatti alla Camera — alla stessa maggioranza per trarsi in salvo in certe situazioni scabrose. Sì, perché s'è visto anche questo: che è la maggioranza a chiedere lo scrutinio segreto e ad assentarsi dall'aula per impedire che passi un emendamento. E si capisce: c'era di mezzo il condono edilizio, a tre mesi dalle elezioni.

Naturalmente (e lo vedremo mercoledì prossimo) i cinque qualche decisione dovranno pur prenderla su questo o quell'argomento insopprimibile. E il caso del referendum. Ma stanno certi che, anche in tale caso, le edizioni di «cinque» non mancheranno. Non potranno che fare ciò che hanno sempre fatto negli ultimi cinque anni: vivere alla giornata, sfidarsi e riconciliarsi caso per caso, alterare autocompiacimenti e minacce, giuramenti e pugnalate. Nulla più di questo metodo è rappresentativo della profondità della crisi politica. Loro stessi lo sanno bene: a una tale crisi non può supplirsi né con un vertice né con un colpo di mano regolamentare in Parlamento.

ROMA — Il «vertice» del pentapartito si è concluso senza accordi e senza decisioni. Salvo quella di aggiornare la riunione a mercoledì prossimo, quando saranno convocati anche i capigruppo parlamentari della maggioranza. Al termine dell'incontro con i 5 segretari, Craxi ha rilasciato una dichiarazione dalla quale traspare non molta soddisfazione: pur definendo positivo l'incontro, invoca un maggior grado di solidarietà nel pentapartito. Altrimenti — aggiunge — è inutile che tutti proclamino che questa coalizione non ha alternativa. Per quanto riguarda le scelte economiche poste dal referendum del Pci, il «vertice» si è limitato a suggerire un accordo che «rispetti le compatibilità», cioè — tradotto — che colpisca i salari. Intanto in Parlamento la maggioranza si è sguagliata un'altra volta a suggerire un accordo che «rispetti le compatibilità», cioè — tradotto — che colpisca i salari. Intanto in Parlamento la maggioranza si è sguagliata un'altra volta a suggerire un accordo che «rispetti le compatibilità», cioè — tradotto — che colpisca i salari. A PAG. 2

## Il governo ricorre ad un decreto precario ed inadeguato

# Nuova proroga degli sfratti Prima casa, sgravi fiscali Blocco per alloggi, negozi e aziende artigiane

Anticipati i finanziamenti (5.350 miliardi) del quinto biennio del piano decennale - Il giudizio del senatore Lucio Libertini (Pci) - Critiche dei sindacati inquilini, dei piccoli proprietari e della Confesercenti

ROMA — Le liti nel pentapartito e le manovre elettorali hanno sopraffatto le esigenze vere di politica della casa. Dopo una faticosa mediazione del presidente del Consiglio Craxi, gettate alle ortiche le due bozze (di 10 e 20 articoli) proposte da Nicolazzi, da Palazzo Chigi è uscito un decreto incompleto e pasticciato che taglia parte delle misure già votate dalla Camera e ne introduce altre come l'anticipazione del finanziamento di 5.350 miliardi del quinto biennio (1986-91) del piano decennale. Un vero controsenso, visti i tempi lentissimi di attuazione dei programmi edilizi, ricorrere alla decretazione che poteva essere sostituita da un atto del CER (Comitato per l'edilizia residenziale). Che cosa è stato inserito

### Le decisioni in dettaglio

- Proroga degli sfratti fino al 30 giugno '85 per le abitazioni. Sono esclusi gli sfratti per morosità e per necessità. Non riguarda tutta l'Italia, ma 405 comuni, grandi città e centri ad alta tensione abitativa.
- Proroga degli sfratti fino al 30 giugno '85 per gli usi diversi (negozi, aziende artigiane, alberghi, uffici) con la possibilità di aumento degli affitti fino al 25%.
- Agevolazioni fiscali per l'acquisizione della prima casa. Per chi acquista da un privato l'imposta di registro scende dall'8 al 2% e le imposte ipotecarie e catastali passano dal 2% a una cifra fissa di 100.000 lire. Per chi acquista da una società immobiliare l'iva passa dal 18 al 2%. L'invim (imposta di trasferimento) è ridotta al 50%.
- Chi tiene le case sfitte nelle «aree calde» dovrà pagare una imposta pari al reddito catastale triplicato.
- Anticipazione dei finanziamenti del quinto biennio ('86-'91) del piano decennale: una spesa di 5.350 miliardi (3.600 dai fondi Gescal, 1.750 dalla legge finanziaria). Sono previsti anche 400 miliardi per buoni-casa a fondo perduto.

Claudio Notari

(Segue in ultima)

## L'annunciano le autorità bulgare

# Il terrorista Ali Agca sarà processato anche a Sofia

Contatti internazionali contro l'eversione - Gli Stati Uniti attaccano Papandreu

Anche i bulgari processeranno Ali Agca, l'attentatore del Papa. Le autorità di Sofia l'hanno annunciato ieri a centinaia di giornalisti di tutto il mondo nel corso di una mega conferenza stampa sul traffico di armi e droga: in un clima di roventi polemiche (l'americana Dea ha diffuso una nota piena di accuse) i bulgari hanno manifestato propositi di collaborazione internazionale in una giornata in cui il tema della lotta al terrorismo segnava una serie di incontri ed iniziative in tutta Europa. All'indomani della estradizione di Loprete, il ministro Scalfaro era a Madrid (la settimana prossima andrà a Bonn) e si parla di nuovi contatti operativi. Il francese Fabius e il tedesco Kohl hanno già speso un accordo per iniziative comuni e per

più frequenti e organici contatti delle polizie dei due Stati, mentre da Washington si registra un pesante attacco contro il leader greco Papandreu, colpevole, secondo il segretario della Difesa Weinberger, di aver diffuso «sentimenti antiamericani». Il segretario di Stato Shultz ha chiesto «sanzioni» verso i paesi che appoggiano il terrorismo. Una riunione della NATO è stata dedicata agli stessi temi.

Craxi, intervenendo al Consiglio dei ministri, ha insistito sulla necessità di un più stretto coordinamento. La corrente di sinistra dei giudici italiani, «Magistratura Democratica», polemizza con chi ha voluto confondere la recrudescenza terroristica con i movimenti per la pace: i terroristi — affermano i magistrati di MD — vogliono la guerra».

SERVIZI E NOTIZIE A PAG. 9

## Prima bufera giudiziaria sulla giunta laica

# Arrestato assessore a Torino: concussione

È il socialista Giuseppe Rolando, coinvolto nello scandalo dei «semafori intelligenti» - Si è subito dimesso dal suo incarico

Dalla nostra redazione TORINO — Il mondo politico torinese è di nuovo nel vortice dello scandalo. Giuseppe Rolando, socialista, assessore senza deleghe nella nuova giunta comunale Psi-Pr-Pli, è stato arrestato ieri mattina in un bar del centro cittadino su mandato di cattura del giudice istruttore Sebastiano Sorbello che conduce l'indagine sui «semafori intelligenti». Il reato ipotizzato è di concussione tentata e consumata. Il magistrato ha inviato anche alcune comunicazioni giudiziarie, sembra quattro o cinque. Tra i destinatari vi sarebbe il dottor Ugo Lucio Businaro, ex amministratore delegato del Centro ricerche Fiat di Orbassano, indiziato di concorso in interesse privato. Non si conoscono ancora i nomi delle altre persone coinvolte nell'inchiesta, pare si tratti di politici.

L'arresto di Rolando è avvenuto verso le 10,30. Nel locale in cui l'assessore si trovava seduto a un tavolino con un'altra persona sono entrati un ufficiale e alcuni militi della Guardia di Finanza. Poi, tra gli sguardi sorpresi e incuriositi dei numerosi avventori, l'esponente socialista è stato portato

via. Il giudice lo interrogherà nei primi giorni della prossima settimana.

La notizia è giunta come un fulmine a Palazzo Civico dove il nuovo sindaco socialista, Giorgio Cardetti, ha convocato d'urgenza la giunta. Al termine, poco prima delle 20, è stato reso noto un comunicato col quale la giunta stessa prende atto «delle irrimediabili dimissioni» che «erano già state

preannunciate verbalmente nei giorni scorsi al sindaco», e si esprime apprezzamento «per la sensibilità dimostrata dal consigliere Rolando», già raggiunto da tempo da comunicazione giudiziaria. In termini analoghi si è espresso il sindaco: «La vicenda può turbare sul piano personale, ma non altera gli equilibri politici. La presa d'atto delle dimissioni, con la nomina di un nuovo assessore,



Giuseppe Rolando

## Cronache della giustizia

CELANO — Una famiglia di cinque persone di Celano (L'Aquila), priva di servizi igienici nel tugurio in cui vive, è stata multata dai vigili urbani locali perché soddisfaceva le sue esigenze fisiologiche ogni notte all'aperto. Si tratta del pensionato Antonio Iacotone, della moglie Elvira e dei tre figli, la maggiore dei quali ha 20 anni.

Einque vivono in un locale al centro del paese di tre soli metri quadrati, infestato dai ratti e in cui tutti dormono e consumano i pasti. Il reddito della famiglia è tutto nelle 700 mila lire bimestrali che l'uomo percepisce. Ogni tentativo di ottenere un appartamento popolare è fallito: a Celano vi sono alcuni alloggi dell'Ina sfiti, ma per gli Iacotone, da tre anni, non è possibile alcuna soluzione. I cinque, ogni notte, sono costretti a uscire in strada per i propri bisogni corporali e la circostanza a un certo punto è arrivata a conoscenza dei vigili che, ieri, hanno multato. È probabile che ora, con la notorietà arrivi anche la sospirata soluzione del problema dell'alloggio per la disabitata famiglia. (AGENZIA ITALIA)

dovrebbe avvenire nella prossima seduta del Consiglio comunale, il 18 febbraio.

Al posto di Rolando entrerebbe nella Sala Rossa il medico Giorgio Perinetti. Dal canto suo, la Federazione socialista «confida che il compagno Rolando possa dimostrare al più presto la sua totale estraneità ai fatti», affermando inoltre che l'arresto aveva «accettato suo malgrado di essere eletto assessore... per consentire il rispetto dei termini di legge per la composizione numerica della giunta».

Il reato di concussione è definito dall'articolo 317 del Codice penale che punisce con la reclusione da 4 a 12 anni «il pubblico ufficiale che abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità». La vicenda per la quale è inquisito Rolando riguarda, come si diceva, l'appalto dei cosiddetti «semafori intelligenti». Alla fine degli anni settanta, l'assessore alla viabilità diretto dallo stesso Rolando

Pier Giorgio Betti

(Segue in ultima)

## Aperto il XXV congresso del Partito comunista francese

# Marchais ribadisce la rottura dell'unione delle sinistre

Il segretario ha denunciato i ritardi del Pcf, le colpe di Mitterrand per arrivare a proporre la nuova strategia dell'unione popolare al di sopra dei partiti»

### Nell'interno

## Montecitorio, furto di oltre 1 miliardo

«Colpo grosso» a Montecitorio: un vicecassiere si è impadronito della bella cifra di un miliardo e trecento milioni, destinati al pagamento di bollette. L'uomo, Fabio Cardinali, è già stato arrestato. A PAG. 5

## Delitto Popieluszko Oggi la sentenza

Oggi il tribunale di Torun leggerà la sentenza per i quattro militari accusati del sequestro e dell'omicidio di padre Popieluszko. Ancora interventi polemici nell'ultima udienza. A PAG. 8

## Record di disoccupati in Germania e Belgio

Record di disoccupati in Germania e in Belgio. Nella Rft i senza lavoro in gennaio sono risultati 2,6 milioni, un massimo storico raggiunto nelle ultime settimane, in Belgio sono oltre 500 mila. Ma i governi minimizzano. A PAG. 11

**Nostro servizio**  
PARIGI — Un rapporto di quasi duecento foglietti dattiloscritti, oltre quattro ore di lettura davanti a circa duemila delegati, un centinaio di delegazioni straniere, centinaia di invitati: quando George Marchais ha pronunciato le parole conclusive di questo testo-fiume destinato a sviluppare le linee orientatrici del «Progetto di risoluzione» sul quale i comunisti francesi avevano preparato in tre mesi di dibattito il loro XXV Congresso, c'è stato un lungo applauso all'indirizzo del segretario generale, come «approvazione massiccia» — per usare la definizione dell'«Humanité» al bilancio della discussione pregressuale — della critica al passato e della nuova strategia proposta dalla direzione uscente.

Il XXV Congresso, in tal modo, entrava già nel suo atto fondamentale di avvio di una nuova strategia e di sepellimento di quella unitaria. Che una minoranza non sia d'accordo e anzi ne preveda pericolose conseguenze per il futuro del Pcf non muta certo il processo.

All'inizio dunque, ha affermato Marchais affrontando la prima parte del suo rapporto, c'era stato il «ritardo strategico» dovuto al fatto che il Pcf, nel 1956, aveva dato un senso restrittivo al XX Congresso del PCUS e alla condanna degli errori di Stalin. Continuando a «prendere per modello il socialismo sovietico», a restare fedeli al «ruolo preponderante dell'URSS e quello di partito-guida del PCUS», i comunisti francesi si sono trovati invischiati nella ragnatela degli schemi e dei dogmi, senza la possibilità di riflettere sulle prospettive adatte ad una Francia che stava mutando. Così, nel momento delle grandi trasformazioni sociali, «mentre la grande borghesia vi si adattava rapidamente, noi non abbiamo capito che quelle erano le questioni di fondo e che tocava a noi di proporre a francesi un altro modello di società, un socialismo originale».

«Quando conseguenze? Nel 1956 De Gaulle riprende il potere nel pieno della crisi algerina: la Francia approva nuove istituzioni bipolarizzanti poi presidenzialistiche e

Augusto Pincak

(Segue in ultima)

# Parte Sanremo 35, i giapponesi faranno il tifo per Gigliola?

Dal nostro inviato SANREMO — «Russia e Giappone sono molto interessati al ritorno di Gigliola Cinquetti. Quanto alla Germania, è tutta presa dal «Ricchi e poveri». Pur avendolo visto, forse per eccesso di modestia, di descrivere i profondi rivolgimenti provocati dal Festival di Sanremo in altre zone-chiave dello scacchiere internazionale (per esempio: che conseguenza avrà nel Corno d'Africa l'esibizione di Drupi?); il patron Gianni Ravera ha presentato ai giornalisti la sua creatura legittimamente orgogliosa per l'interesse che la circonda. E in effetti c'è poco da sghignazzare: perché se è vero che, secondo un sondaggio della Demoscoepa, ben sette italiani su dieci hanno seguito, l'anno scorso, almeno una serata del Festival, è altrettanto vero che il mio «compagno di banco», in sala stampa, è un paffuto giornalista canadese venuto apposta da Montreal. Mi ha chiesto che canzone canta Gigliola e come mai in Italia ci sono cantanti così vecchi; ma intanto domani qualcuno, sulle rive del San Lorenzo, leggerà i nomi di Pippo Baudo e Fiordaliso, e tanto basta per permettere a questo baraccone del cattivo gusto (sia detto con tutto il rispetto per il cattivo gusto,

affascinante e divertente come poche altre cose) di allentare la sua leggenda infrangibile.

Il trentacinquesimo Festival di Sanremo salpa questa sera dal teatro Ariston con le ventidue canzoni del «biglietto» alle quali la nuova formula all'inscena dell'avanti c'è posto» garantisce l'ingresso alla finale di sabato. Domani, venerdì, toccherà alle sedici «nuove proposte», cioè ai giovani, otto dei quali saranno trombati da una giuria popolare selezionata dalla Demoscoepa e interpellata via telefono. Equamente distribuiti tra le tre serate gli ospiti internazionali, indubbiamente di grande rilievo di

mercato: Duran Duran, Bronski Beat, Frankie Goes to Hollywood, Tina Turner e Spandau Ballett una spianata sopra gli altri. Inquietamente distribuito, invece, il ventitruogo Luis Moreno con il suo bronchittico corvo Rockfeller. Lui ci sarà sempre, e visto e considerato che è protagonista fisso di quasi tutte le tribune della Rai, previsioni del tempo (per adesso) escluse, viene da chiedersi se non stia un tantino esagerando. Celestano con moglie, Claudio Baglioni e Claudio Villa completeranno

Michele Serra

(Segue in ultima)



# Bambino assiderato (ghiaccio nel sangue) riportato in vita

MILWAUKEE (Wisconsin) — Era uscito di casa con una temperatura di circa 30° sotto zero. Il bimbo, Michael, (nella foto) un due anni e mezzo, sfuggito al controllo dei genitori che lo credevano al sicuro, non era andato molto lontano: pochi passi fuori della porta di casa ed il sangue gli si era letteralmente congelato nelle vene. Quando lo hanno ritrovato (più di due ore dopo), il piccolo appariva ormai clinicamente morto. Trasportato d'urgenza al più vicino ospedale, è stato invece salvato con un intervento clinico eccezionale. L'incredibile episodio è avvenuto a Milwaukee, negli USA, una settimana fa. Il piccolo non solo è scampato alla morte per sideramento ed è tornato sano e florido, ma grazie all'eccezionalità del suo caso finora sicuramente nel te di medicina. La letteratura medica, infatti, non riporta alcun caso di sopravvivenza con una temperatura corporea al di sotto dei 25,5° sotto zero.

«Quando arrivò — ha raccontato i medici — già era braccia erano bloccate ghiaccio. Schiacciando i suoi si poteva sentire il sangue ghiacciato scricchiolare nelle vene». Il piccolo chael è stato salvato con serie di piccoli tagli praticati sugli arti, che hanno messo alla pelle di esposti, mentre una macchina cuore-polmone gli ris dava il sangue.